

# LE AVVENTURE DELL'INCREDIBILE JACEK

*Ha viaggiato per tutto il mondo, affrontando imprese impossibili per mari, monti, deserti e giungle. In questo modo l'esploratore Jacek Palkiewicz è diventato un simbolo della grande avventura.*



**N**on c'è posto su questo pianeta che lui non abbia già visitato il più scomodamente possibile. Non c'è tribù sperduta in qualche foresta lontana che lui non abbia incontrato da vecchio amico. Lui si chiama Jacek Palkiewicz, un cognome tanto impronunciabile quanto è lungo l'elenco delle sue avventure impossibili.

Jacek è un giornalista polacco da tanti anni in Italia ed è considerato uno dei più arditi ed originali esploratori. Ex ufficiale di Marina (si narra che abbia comandato anche navi-ombra!), cintura nera di karate, pilota, ex cercatore di diamanti, a Jacek il mondo è sempre andato stretto. Molto stretto. Grazie alle sue caratteristiche (un'insaziabile curiosità, un forte spirito di adattamento, tanto rispetto e umiltà nei confronti di cultu-



*A sinistra: Jacek Palkiewicz impegnato in una marcia in pieno Sahara. Il deserto africano è stato teatro di molte sue spedizioni. Un "amore" nato dopo la sua prima avventura: nel 1972 infatti, per provare le sue capacità di resistenza, decise di attraversarlo da solo, a piedi. Partì con un bagaglio minimo, razioni alimentari contate e un quantità d'acqua sufficiente. Jacek attraversò come previsto il deserto da ovest a est, sbucando a Tamanrasset 20 giorni dopo. Sopra: con altri compagni d'avventura durante la spedizione al Polo del freddo, in Jakuzia (Siberia), dove si toccano temperature medie di oltre 50 gradi sottozero.*



*A fianco: anche in piena foresta indonesiana risulta sempre gradita la collaborazione. Così si possono apprendere utili segreti sulla costruzione di una zattera in grado di navigare sull'insidioso fiume Mamberamo. Qui sotto: in pieno deserto di Gobi, nell'Asia orientale.*



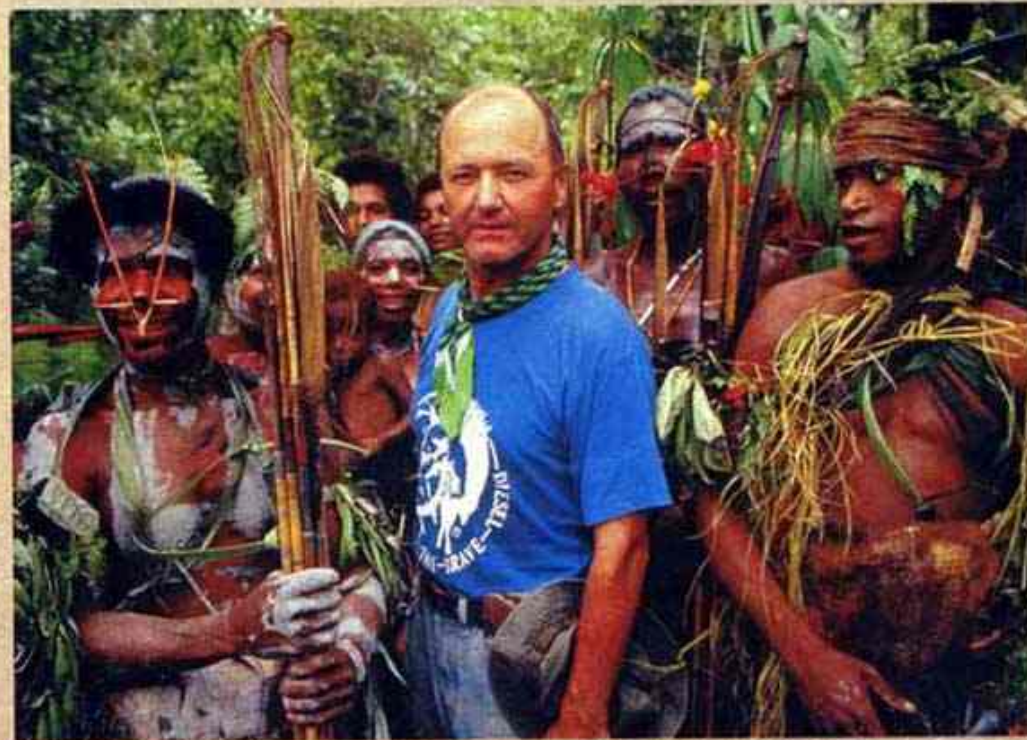
re e popoli diversi, una grinta irriducibile e un perenne ottimismo), è riuscito a diventare un uomo-avventura di tutto rispetto.

Nel 1971 la sua prima impresa, in Cambogia. Da allora è stato tutto un susseguirsi di viaggi, di esplorazioni, di record. Ha percor-

so da solo il deserto del Sahara a piedi; ha attraversato l'Atlantico in solitario su una scialuppa di salvataggio; ha raggiunto, dopo un mese di viaggio con slitte trainate da renne, il "Polo del freddo" in Jakuzia (Siberia). Ma ha anche guidato decine di importanti spedizio-

ni davvero a tutte le latitudini del globo: in Borneo, Mongolia, Bhutan, Venezuela, Cina, Namibia, Turkmenistan, Cile, Birmania.

Ha condotto ricerche in campo etnografico che hanno portato all'approfondimento della cultura di diverse etnie in via di estinzio-



*A sinistra: in marcia nel deserto di Atacama, in Cile, che Jacek e i suoi compagni hanno attraversato in dieci giorni. Sopra: fra i guerrieri-cacciatori della tribù indonesiana degli Irian Jaya, dove i bianchi sono una rarità!*



Sopra e a sinistra: momenti diversi di una delle due spedizioni organizzate da Palkiewicz nel cuore del Vietnam. Di grande impegno è stata la prima, in cui ha viaggiato per 14 giorni nella giungla più impenetrabile guidando un gruppo di elefanti.

Non sempre gli incontri con gli animali possono essere amichevoli e facili. A destra: Jacek Palkiewicz è alle prese con le spire di un serpente anaconda nelle acque del Rio delle Amazzoni. Sotto: per prendere confidenza con un coccodrillo, anche se di taglia piccola, è davvero consigliabile indossare robusti guanti!



ne. Ha contribuito anche allo studio dell'ambiente e degli ecosistemi dei deserti (Sahara, Gobi, Atacama), delle più intricate giungle e di zone polari inaccessibili.

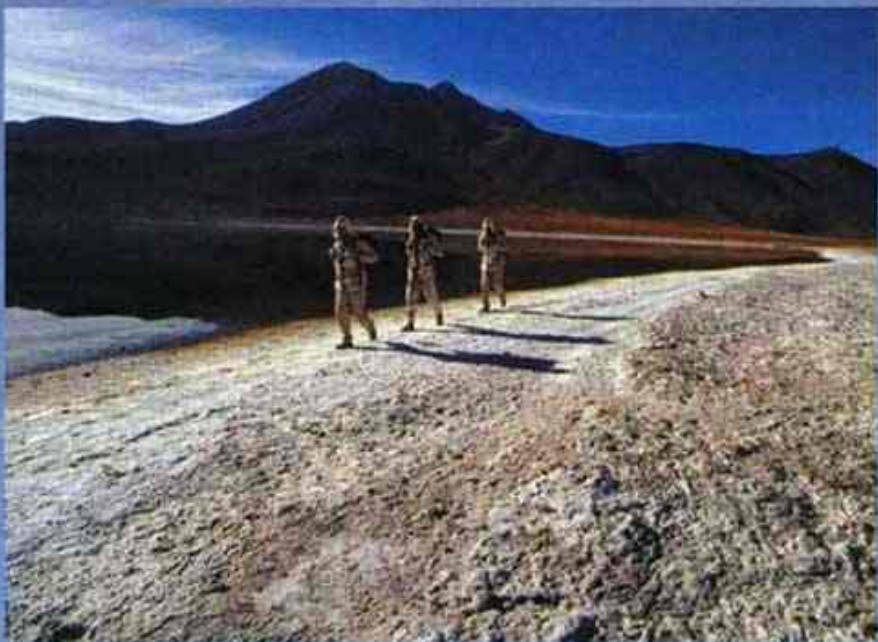
Quando parla o quando scrive, Jacek è un mare (o una montagna!) di ricordi, di aneddoti, di curiosità. Non soltanto da anni pubblica in tutto il mondo i suoi reportages, le sue foto, ma è anche un affermato scrittore di libri di avventura: Qualche titolo? *Passaporto per l'avventura*, *Il mio Borneo*, *Manuale di sopravvivenza* (tutti editi da Mursia).



### Scoperte le vere sorgenti del Rio delle Amazzoni

Jacek ha visto molto e provato molto. Spesso nelle sue imprese, condotte da solo o in piccoli gruppi, ha dovuto fare i conti con fame, sete, ghiaccio, sabbie, caldo torrido, insetti, serpenti e tante altre difficoltà. Ma niente e nessuno lo ha fermato, anche se ammette che paura e dolori sono spesso compagni scomodi di un viaggiatore "impossibile".

E a proposito di sopravvivenza, Jacek per diversi anni ha collaborato con i cosmonauti russi in un programma di *survival*: insomma, li ha addestrati a cavarsela in



*Sopra e a destra: due immagini della lunga marcia nel deserto di Atacama (Cile). Qui sotto: una foto suggestiva scattata durante la spedizione con i cammelli nel deserto di Gobi (nell'Asia orientale), il terzo al mondo per estensione e abitato solo da nomadi.*



situazioni d'emergenza! Inoltre, sempre in questo campo, è stato il fondatore della prima Scuola di sopravvivenza in Europa. Scuola che è stata presa a sogget-

to per un film, *Uomini duri*, interpretato da Renato Pozzetto ed Enrico Montesano e ambientato proprio nella baita di Jacek, attrezzata come campo-base.

Che altro si può dire su Jacek? Forse qualcosa sull'ultima sua impresa (ma che già ultima non è, perché è ripartito per qualche altra incredibile avventura), con la quale ha svelato l'enigma delle sorgenti del Rio delle Amazzoni. A capo di una spedizione scientifica internazionale, infatti, Jacek ha localizzato, in maniera incontestabile, la vera fonte del più grande fiume del mondo. Che oggi è così diventato anche il più lungo: la sua misura complessiva è di poco superiore ai 7 mila chilometri (circa 350 più del Nilo, cui apparteneva sinora il primato mondiale).



*Per anni Jacek Palkiewicz è stato chiamato come istruttore nei corsi di sopravvivenza (nel deserto o nell'Artico) organizzati per i cosmonauti del programma spaziale russo. Eccolo, in tuta di volo, a bordo di una navicella.*